

Scontrini fiscali “gratta e vinci”

Un ritorno alla tracciabilità?

L'idea dello scontrino gratta e vinci ha avuto un certo successo presso l'opinione pubblica, ma anche presso parlamentari ed esperti. L'idea è semplice: si tratta di modificare gli scontrini fiscali emessi dai registratori di cassa in modo da inserirvi una sezione contenente le caratteristiche del “gratta e vinci” così da offrire ai clienti e ai consumatori di ogni esercizio l'opportunità di una vincita collegata alle lotterie istantanee. E' stato ricordato che meccanismi analoghi vengono applicati in paesi dell'estremo oriente come Cina e Thailandia e della proposta è stato sottolineato soprattutto l'aspetto ludico. In realtà essa potrebbe risultare utile per contrastare l'evasione se costruita in modo corretto basandosi sullo stesso sistema dei giochi che ogni giorno catturano l'interesse di tanti italiani.

L'efficacia dello strumento, però, non sta tanto nell'invogliare i consumatori a chiedere lo scontrino, come hanno scritto i quotidiani e come credono i più. Questo è un aspetto che balza subito agli occhi; ma ben altrimenti importante è un altro fattore. La vera carta vincente dello scontrino fiscale con annessa lotteria sarebbe infatti, la trasmissione obbligatoria in rete dei corrispettivi di ogni transazione, necessaria per fare in modo che il gioco abbia un riscontro certo per quanto riguarda l'ammontare e il luogo della spesa (città, negozio o altro) e i possibili vincitori: in altre parole, si offre subito soddisfazione all'acquirente e, contemporaneamente, si acquisisce certezza dell'avvenuta transazione.

Già oggi chi gioca all'enalotto o a win for life vede che la sua scommessa viene registrata in tempo reale con un collegamento che mette in rete tutto il paese. Dunque, si può fare, non c'è nulla di straordinario. Se i registratori di cassa fossero tutti collegati in rete, non ci sarebbero difficoltà ad usare lo scontrino fiscale come ricevuta di una lotteria, e così facendo si avrebbe riscontro delle attività dei registratori di cassa in tempo reale. Naturalmente sarebbe necessario un software adeguatamente strutturato in maniera da permettere il collegamento di ogni scontrino all'esercizio emittente in modo da evitare truffe e abusi. Ulteriori complicazioni, poi, si porrebbero per artigiani e professionisti.

Lo farà il governo? C'è da dubitarne. La trasmissione telematica dei corrispettivi attraverso il collegamento in rete dei registratori di cassa – senza abbinare gli scontrini ad una lotteria ma con la

stessa efficacia ai fini della tracciabilità delle transazioni - era stata già decisa dal governo Prodi. Era una delle misure più incisive nell'ambito della lotta contro l'evasione fiscale. Non c'erano impedimenti tecnici. Vi era solo da superare la resistenza degli operatori a rendere trasparenti le attività collegate ai registratori di cassa. E non è un caso se proprio questa norma è stata una delle prime misure ad essere cancellata dal nuovo governo.

Lo stesso si potrebbe dire dell'idea di usare le fatture come ricevute da giocare presso le ricevitorie. In un modo o nell'altro si tratterebbe di rendere evidenti e tracciabili sia le attività di compravendita al dettaglio e all'ingrosso, sia i compensi del lavoro autonomo eseguito dagli artigiani come dai professionisti. Anche questo era stato fatto dal Governo Prodi, e anche queste norme sono state soppresse.

La proposta che prende corpo adesso, quindi, sembra un ritorno alle misure per la tracciabilità delle transazioni introdotte dal governo Prodi e abolite dal governo attuale, con in più la novità dell'associazione ai corrispettivi della possibilità di una vincita che potrebbe forse attenuare le inevitabili resistenze di chi dovrebbe emettere scontrini, ricevute e fatture. In ogni caso si tratterebbe di un disincentivo all'evasione, non certo della soluzione del problema per affrontare il quale servirebbe un insieme di interventi organici, complessi e coerenti.